

non, e quale sarà, a questo punto, la data certa di presentazione del Rapporto Isfol 2002 nella sua versione attuale, tenuto conto dei molteplici impegni del Ministro stesso. (4-04904)

**SGOBIO.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 17 dicembre 2002, a Quarto (Napoli) i dipendenti della ditta ManutenCop, hanno occupato l'autoparco della nettezza urbana;

le 33 lavoratrici, che sono senza stipendio da due mesi, chiedono le spettanze arretrate e già nel mese di novembre 2002 occuparono i locali del deposito per ottenere i residui di stipendi di cinque mesi, riuscendo dopo una breve contrattazione a ricevere il dovuto;

l'occupazione dell'autoparco ha creato comprensibili disagi in tutto il comprensorio, poiché gli autocompattatori, che operano sul territorio di Pozzuoli (Napoli), e i mezzi di raccolta, che operano su Quarto, sono rimasti bloccati nel deposito ed i rifiuti solidi non sono stati raccolti con ripercussioni per l'igiene pubblica, sia a Pozzuoli sia a Quarto —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, nell'interesse prima di tutto dei lavoratori, presso i soggetti coinvolti, favorendo la convocazione di un tavolo di trattativa tra l'azienda e le organizzazioni sindacali capace di affrontare e dare risposte concrete alla problematiche che, da alcuni mesi, bloccano il regolare pagamento degli stipendi. (4-04911)

\* \* \*

**SALUTE**

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

è in atto la chiusura del reparto di malattie infettive pediatriche dell'ospedale

L. Spallanzani di Roma, che da trenta anni fa fronte alle emergenze di malattie infettive infantili provenienti dalla città di Roma e dall'intero centro sud. L'ordinanza, emessa l'8 novembre 2002 e resa operativa dal 15 novembre 2002, è stata firmata dal commissario straordinario dell'Istituto di ricerca e cure a carattere scientifico Spallanzani e propone l'attivazione di posti letto cosiddetti « tecnici » nei reparti di degenza per adulti. In questi reparti la tipologia dell'intervento è completamente diversa ed il personale non ha la formazione idonea per provvedere alle necessità assistenziali, di tipo specialistico pediatrico;

una struttura qualificata, nata per essere un Istituto di ricerca di grande utilità, vive una condizione di degrado e viene applicata una politica che penalizza principalmente utenti in gravi difficoltà, come i bambini affetti da gravi patologie infettive;

la chiusura del reparto pediatrico dell'IRCCS dell'Ospedale Spallanzani fa sì che, in caso di emergenza, un bambino, anche se di pochi mesi, debba essere ricoverato in un reparto per adulti, accanto a realtà assolutamente inadeguate;

il reparto pediatrico dell'ospedale Spallanzani ha rappresentato fino ad oggi un centro qualificato nella diagnosi, cura ed assistenza dei bambini affetti da patologie infettive. Con la chiusura di detto centro, nella realtà ospedaliera pubblica di Roma e del Lazio, resterebbero disponibili solamente l'ospedale Bambin Gesù ed un piccolo reparto del Policlinico, che però non sono specializzati per patologie infettive;

non è accettabile la motivazione adottata, basata esclusivamente, sulla non « economicità » del mantenimento del reparto di pediatria, non tenendo conto delle peculiarità e dell'importanza dell'assistenza pediatrica, data la particolare incidenza del ricovero ospedaliero sui bambini —:

quale sia la posizione del Governo sul perdurare di una situazione di tale gravità, che rischia di privare la capitale e l'intera

area del centro sud di uno storico polo scientifico di grande utilità;

quali misure il Governo intenda adottare al fine di garantire l'immediata riapertura del reparto di pediatria dell'ospedale Spallanzani, struttura essenziale per far fronte alle emergenze di malattie infettive infantili, rispondente alle vere esigenze della sanità regionale e di una città delle dimensioni di Roma capitale.

(2-00590) « Violante, Di Serio D'Antona, Battaglia ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CORDONI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio nazionale delle ricerche, area delle ricerche di Pisa, dell'ospedale pediatrico Apuano, che si trova nel comune di Massa, da diversi anni promuove un *master* internazionale in cardiologia, cardiocirurgia ed anestesia di perfezionamento per i medici stranieri che intendono venire in Italia per motivi di studio;

l'organizzazione di detto *master* incontra notevoli difficoltà, in quanto i medici stranieri che intendono venire in Italia per motivi di studio possono ottenere il visto solo dopo aver ottenuto la convalida del loro titolo di studio e ciò nonostante abbiano il riconoscimento della borsa di studio da parte del ministero degli affari esteri;

tale modalità rende difficile la frequenza puntuale al *master* poiché, per concedere il riconoscimento previsto, il ministero della salute prevede lunghi tempi di attesa (addirittura un anno) —:

se, alla luce di quanto sopra, non si ritenga necessario superare la circolare che disciplina la materia e intervenire affinché i consolati possano rilasciare i visti ai medici stranieri in Italia per motivi

di studio sulla base delle dichiarazioni degli istituti di ricerca presso cui si terranno i corsi di perfezionamento.

(5-01514)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

D'AGRÒ. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

ultimi anni il trattamento dei soggetti con lesione midollare ha subito notevoli e continue evoluzioni grazie alle nuove scoperte scientifiche, quali la capacità di rigenerazione del sistema nervoso centrale e il trapianto di cellule staminali;

conseguentemente, la riabilitazione motoria eseguita con programmi di lavoro finalizzati ad un recupero funzionale assume sempre più importanza in luogo della tradizionale scienza riabilitativa per medullosei volta alla stabilizzazione;

da diversi anni esiste ed opera a Firenze una struttura sanitaria denominata « Centro Giusti » in cui si applica un metodo di Riabilitazione motoria Intensa e Continuativa (R.I.C.), il quale sfrutta attraverso intensi stimoli le naturali risorse fisiologiche del corpo umano proprio in risposta alle accennate nuove acquisizioni scientifiche;

tale trattamento, personalizzato per ogni singolo paziente, è volto, con notevole successo, al recupero della funzionalità perduta a causa del trauma midollare;

sembra inequivocabile che il metodo R.I.C. è efficace e non illude in modo alcuno il paziente —:

alla luce di quanto esposto, se il Ministro non ritenga necessario e urgente riconoscere ufficialmente la validità scientifica del metodo R.I.C. ponendo fine all'attesa di numerose associazioni e privati cittadini interessati a poter usufruire di questa metodica. (4-04894)

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 6 dicembre 2002 una trentaduenne di nazionalità somala, Hassan Kalif Hodan, è deceduta dentro il cortile dell'ospedale Ascalesi per non curanza ed abbandono;

« Genet », questo il soprannome di Hassan, si era presentata la sera di mercoledì 4 dicembre 2002 al pronto soccorso del suddetto ospedale in stato confusionale e con due vistose ferite lacero-contuse, una al sopracciglio, l'altra alla nuca. Diceva di essersele procurate per una caduta;

dopo aver ricevuto la medicazione chirurgica era stata dimessa senza troppa indulgenza, ma Genet non ce la faceva proprio ad uscire da sola, si era adagiata su una sedia nel cortile del pronto soccorso a smaltire la sbornia;

all'alba la guardia giurata di turno l'avvicinava con biscotti e cappuccino; Genet era ancora lì, e ci rimaneva fino alle 17 circa, quando alcuni membri del *Forum* per il Diritto alla Salute la notavano nello spazio antistante l'ospedale; al primo contatto Genet si mostrava diffidente e disorientata, poi riconosceva una persona del *Forum*, riprendeva fiducia e incominciava a reagire;

veniva adagiata su una barella; il personale di pronto soccorso veniva subito allertato:

Genet era astenica, l'addome vistosamente gonfio; i rappresentanti del *Forum* insistevano per farla entrare nelle stanze

del pronto soccorso; Genet accettava, dopo un'accesa discussione con il medico che continuava a sostenere l'ipotesi « stato di ubriachezza » a ventiquattro ore ormai dall'arrivo di Genet in ospedale, e riuscivano ad ottenere una disponibilità di ricovero, in barella, per mancanza di posti;

all'una di notte iniziava un imponente episodio di ematemesi, perdeva sangue dalla bocca e, grazie all'intervento di un medico radiologo, veniva ricoverata nel reparto di chirurgia d'urgenza dove, però, decedeva —:

ad avviso dell'interrogante in questo caso si ravvisa un episodio di razzismo nei confronti di una ragazza somala;

se non intenda procedere ad un'opera di sensibilizzazione degli operatori sanitari affinché non abbiano più a verificarsi negli ospedali odiosi episodi di discriminazione razziale. (4-04918)

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Raffaella Mariani n. 5-01494, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pigionica.

L'interrogazione a risposta scritta Pezzella ed altri n. 4-04886, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 dicembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cesaro.

